



Via Bolzano, 16 - 00198 Roma  
Tel. 06.83034415/22 - Fax 06.83034414  
E-mail: [femca.nazionale@cisl.it](mailto:femca.nazionale@cisl.it)



Via Leopoldo Serra, 31 - 00153 Roma  
Tel. 06.5811380 - 5836828 - Fax 06.5803182  
E-mail: [filtea@mail.cgil.it](mailto:filtea@mail.cgil.it)



Via del Viminale, 43 - 00184 Roma  
Tel. 06.4874019 - 4883486 - Fax 06.4819421  
E-mail: [uilta.roma@libero.it](mailto:uilta.roma@libero.it)

## Sistema moda Italia, mobilitazione dei lavoratori per il contratto nazionale

Gelata sulla trattativa per il rinnovo del 2° biennio economico dei lavoratori tessili abbigliamento calzaturieri.

Nell'incontro del 07 Marzo 2006, la delegazione delle imprese industriali, pur mantenendo la scelta importante di togliere dal confronto ogni richiesta di "scambi impropri" per rinnovare il 2° biennio, sul terreno del salario *ha avanzato una proposta di 72 euro con l'allungamento di 6 mesi della durata del CCNL. a fronte della richiesta di 78 euro di incremento mensile nel biennio 2006-2007*

Tale proposta non tutelando il potere di acquisto del salario dei lavoratori, *è stata considerata negativamente da parte di Femca Filtea Uilta.*

Pertanto, Femca Cisl, Filtea Cgil, Uilta Uil dichiarano lo stato di agitazione della categoria a livello nazionale e decidono:

- l'irrigidimento delle disponibilità sindacali in relazione agli elementi di flessibilità richiesti in azienda;
- **4 ore di sciopero Venerdì 31 Marzo 2006**  
(mattino per lavoro a giornata, prime 4 ore per lavoro a turni)

Femca Filtea Uilta, nell'invitare *tutti i lavoratori del settore a partecipare massicciamente allo sciopero del 31 marzo.* esprimono preoccupazione e dissenso rispetto alla posizione delle imprese del tessile - abbigliamento che, non rinnovando rapidamente e positivamente il 2° biennio economico, scaricano esclusivamente sui lavoratori il peso della crisi del settore.

Femca Filtea Uilta sollecitano le imprese del sistema moda italiano ad attivare politiche attive di innovazione, qualificazione, internazionalizzazione per sostenere il futuro della filiera produttiva, il suo valore dato anche da livelli salariali equi e coerenti con la qualità e l'immagine del Made in Italy del mondo.

Milano, Marzo 2006